

"IO ESISTO GRAZIE A VOI"

Pino
Daniele

pino
daniele
alive

La musica di Pino Daniele è come un viaggio. Lo è stata per lui e lo è per noi, che in queste stanze seguiamo le sue tracce. È un itinerario, a volte facile a volte meno, lungo il quale si incrociano ampie strade e piccoli sentieri, o piazze dalle quali proseguire nelle direzioni più diverse. Perché Pino Daniele è stato molte cose ed è stato anche molte persone: il ragazzo del blues e la "hit" da classifica, il performer ineguagliabile e a volte scontroso, con l'ironia del napoletano verace e l'orecchio finissimo dell'artista globale. Pino era soprattutto un musicista, cantante per caso e superstar per incidente di percorso, lui si considerava un "chitarrista che canta". Soprattutto negli ultimi anni, il suo è stato un percorso molto interiore, di ricerca e costruzione della "forma canzone". Forse anche per questo, per questa intimità, la sua musica è più attuale che mai: non è solo la colonna sonora di un'epoca, ma conserva intatta la capacità di raccontare e di regalare emozioni che caratterizza i grandi artisti. Quelli che, anche se non li abbiamo conosciuti di persona, sono diventati degli amici, dei fratelli maggiori che ci hanno accompagnato per un tratto di strada, e ci hanno lasciato qualcosa che ci seguirà per sempre.

La sua musica diede a Napoli la certezza di essere migliore di quel che appariva, e aprì tragitti sino ad allora solo sognati, verso un mondo nuovo fatto di note ma anche di terra: "Terra mia", naturalmente, ma anche Africa, e un'America vissuta nei solchi dei vinili come nelle pieghe dei jeans. È il mondo in cui vogliamo condurvi attraverso video, foto, reperti, strumenti: tutto ciò che in qualche modo è stato e continua ad essere "il mondo di Pino". Un percorso dedicato a lui, quindi. Anzi, un viaggio. Perché questo è stata la sua musica.

pino
daniele
alive

Progetto: Pino Daniele, Michele Capasso, Alessandro Daniele
Progetto della Mostra: Pino Daniele Trust Onlus, Studio Prodesign srl
Coordinamento: Alessandro Daniele, Presidente Pino Daniele Trust Onlus
Direzione Artistica: Sergio Pappalettera
Curatela: Alessandro Daniele, Giorgio Verdelli
Testi: Giorgio Verdelli
Organizzazione e Progetto Grafico: Studio Prodesign srl
Collaborazione all'Organizzazione per Studio Prodesign: Luca Belli, Daris Diego Del Ciello, Georgia Finardi, Giulia Miggiano
Sound: Fabio Massimo Colasanti, Fabrizio Facioni, Emiliano Portone
Editing Video: Emiliano Portone/BlackIce srl
Assistenza alla ricerca dei contenuti: Biagio Di Dato/Official Fans Club Pino Daniele
Revisione e Traduzione Testi: Angelo Ponta
Immagini Fotografiche: Giovanni Canitano, Guido Harari, Cesare Monti, Lino Vairetti, Luciano Viti
Realizzazione allestimento: Wood&Sea
Coordinamento Tecnico: Michele De Meo
Collaborazione All'allestimento: Lorena Nolli, Frank Tribuzio, Cristian De Meo
Archivio e Ricerca
Alessandro Daniele, Cristina Daniele, Ferdinando Salzano/Fep Group, Giambattista Zerpelloni/MusicalBox, Fabio Massimo Colasanti, Rosario Germano, Dorina Giangrande, Roberto Giangrande, Roberto Fontanot, Fabrizio Bianco.
Assicurazioni: UNIPOL SAI, si ringrazia Alberto Balzotti
Pino Daniele Trust Onlus Amministrazione: Stefano Buonerba, Elisabetta Scriva
Pino Daniele Trust Onlus Ufficio Legale: MPM Legal, Avv. Prof. Marco Mastracci
Pino Daniele Ufficio Stampa: Riccardo Vitanza, Parole & Dintorni srl

Per i contributi Audio e Video si ringrazia:
Sony Music, Universal Music, Warner Music, SonyATV, Warner Chappell, RAI Teche, RAI2, SKY Arte HD, FepGroup, Angelo Teodoli.

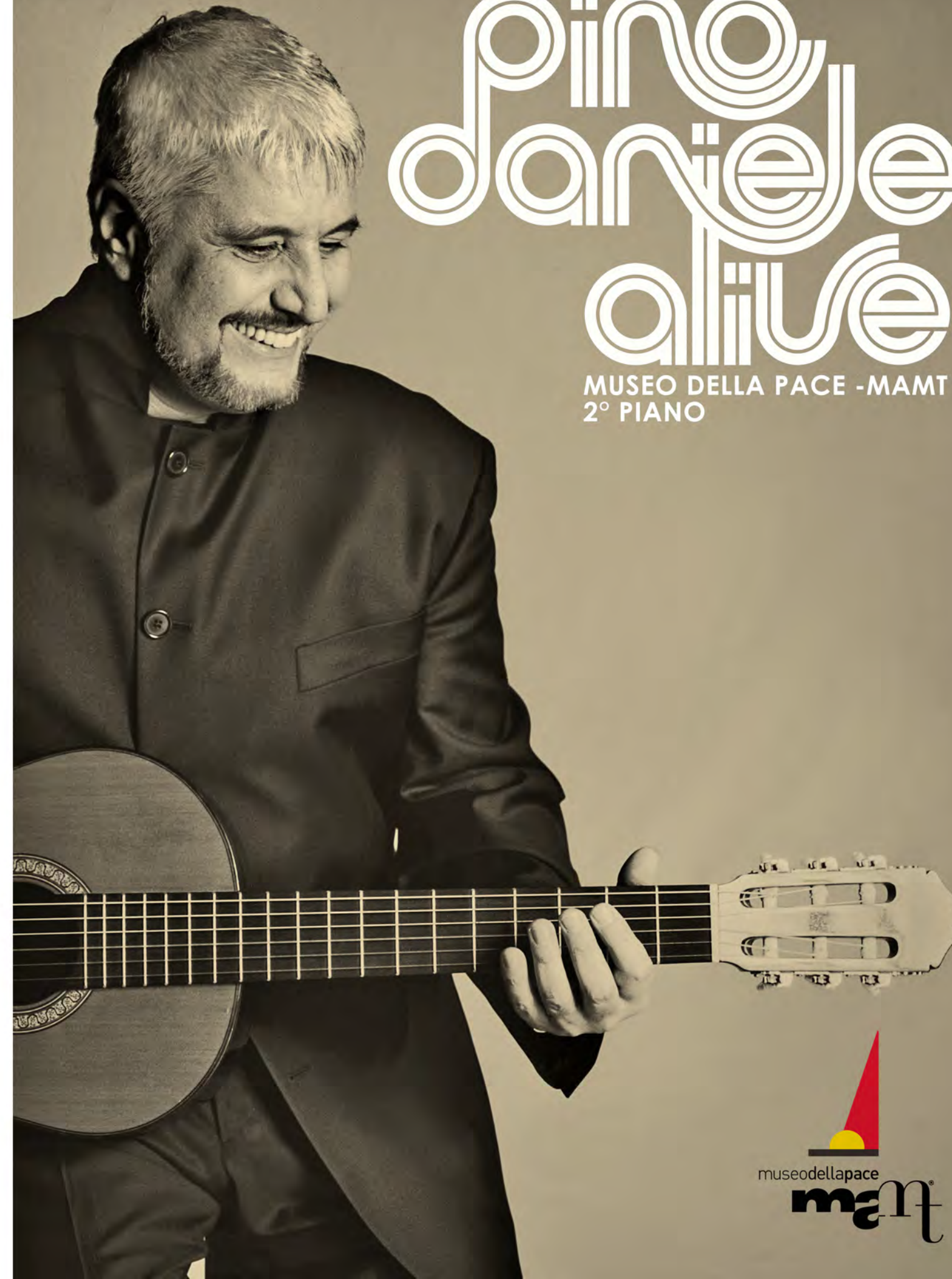
Si ringraziano i sostenitori delle attività del Pino Daniele Trust Onlus:
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, SIAE (Società Italiana Autori ed Editori), Fondazione Mediterraneo, Musical Box, Pickwick Color Group Clothing Label, Andrea d'Urso per DACLA, MPM Legal, Wood&Sea, G&A, Studio Prodesign, SudOvest Produzioni, 55AVE Production, BlackIce Produzioni



MUSEO DELLA PACE-MAMT VIA DE PRETIS 130 NAPOLI Tel. 081.5523033 - 340.8062908 WWW.MAMT.IT

pino
daniele
alive

MUSEO DELLA PACE -MAMT
2° PIANO





SALA TRACCE DI LIBERTÀ

Tracks, tracce. Per gli amanti del vecchio vinile la parola rimanda ai brani incisi (tracciati) sul disco. Ma tracce sono anche le impronte, e in questa stanza si trovano reperti, testimonianze e soprattutto le "orme" che Pino ha lasciato: i suoi appunti, immagini, dischi, spartiti, nastri... Cose che hanno avuto un posto nella sua esistenza e nella sua produzione artistica, e sulle quali è rimasto il suo segno. Queste "tracce di libertà" sono passi, brani della sua vita, del percorso emozionale di un ragazzo a cui piaceva il blues, che voleva solo suonare e, suonando, cambiare verso a una vita amara. Addolcita da una musica che fosse soltanto sua. E lo era. Adesso quella musica è anche nostra, e seguendo queste tracce possiamo intuire e ritrovare il percorso "into e viche miao, all'ato" ("nei vicoli tra la gente": è un passaggio del brano "Napul'è") che ha portato quel ragazzino da Santa Maria la Nova al palcoscenico internazionale.

SALA LA GRANDE MADRE

Esplorare, sperimentare, scoprire. Nella sua ricerca musicale Pino Daniele non scendeva a compromessi: la sua istintiva libertà di espressione lo portava a privilegiare le collaborazioni con altri artisti senza curarsi delle "classifiche". Le sue ricognizioni lo hanno portato spesso a confrontarsi con sonorità, talenti e soluzioni strumentali che provenivano dall'Africa, patria ancestrale, uno dei punti di riferimento per Pino, implicito già nel suo dichiararsi "Nero a metà". La sua passione nello scandagliare la musica del "Mediterraneo globale" era sincera, perché Pino era un musicista curioso e un compositore entusiasta. E perché in questo suo Mediterraneo la musica, quella autentica, si è rivelata un elemento capace di legare mare, terra, aria e fuoco. Un cordone ombelicale. "La Grande Madre", dunque, che fu anche il titolo di uno dei suoi ultimi dischi, è la Terra ed è la musica, sono gli elementi primordiali ed etnici che Pino ha sempre coltivato, specie nelle sue produzioni più recenti.

SALA SONA MO'

Se nel percorso artistico di Pino Daniele i dischi sono tappe importanti, le performance sono momenti fondamentali. Nei concerti emergeva la sua vera anima, quel suo saper essere leader del gruppo e al tempo stesso "gregario" dei grandi solisti. Avendo cominciato a suonare negli anni Settanta, la cultura della band era in lui profondamente radicata, e per tutta la vita Pino è stato un formidabile aggregatore.

I suoi musicisti sono stati per lui pura linfa vitale, veri partner in un itinerario musicale unico: Pino ha spesso aperto delle nuove vie, e non solo in Italia. Qui abbiamo voluto rappresentare alcune delle strade imboccate dalla sua ispirazione e dalla sua chitarra: il nostro vuole essere perciò non un semplice assemblaggio video, ma una "esperienza" da condividere. E questo giro d'orizzonte sul versante "live" di Pino Daniele sarebbe incompleto se dimenticassimo che l'esperienza di un concerto ha sì il suo apice sul palco, davanti al pubblico, ma comincia in un luogo più intimo e privato: il camerino è il "guscio" che custodisce gli ultimi istanti di concentrazione, o di relax, prima della performance.

SALA I GOT THE BLUES

Pino Daniele ci ha lasciato la sua arte, intensa, senza tempo e infinita. La sua eredità musicale è attempata, per questo forse succede di vederla forzata in categorie e percorsi o classifiche inventati. Ma la musica migliore, la "sua" musica, è quella in cui ci si riconosce, quella della condivisione. In queste stanze troviamo allora anche i tantissimi dischi incisi da Pino, ciascuno con la propria storia e le proprie gemme, alcune conosciute, altre più nascoste. E qui si avverte la pulsazione emotiva che conserva la sua musica sempre attuale, sempre capace di prenderci per mano e condurci in una terra sospesa tra anima blues e corpo latino. Qui, con lui, con la sua musica, possiamo essere tutti "lazzari felici".



SALA STUDIO

Catur. Publicia sentemuntius cons aus. Xim dit; is inaris ocae, simus, coterobesi publin pervis At pertum anditimus, C. Vallis lost? O temus, sena, vit dienduc fuercerbis publinprorum quos, vivessca renat ves anis? Nam tam ordiemus paturib ulnultor aucies horæt adhuc, ericienit. Udam illis, Ti, eorum quime fuideto urs res nos, publin vocci sis, nos notellarimis vivide consimus est conlinh de talare consum atus nonum horbest reo convemum re tus nonsult issilius rei sessendandit et; C. M. Vere teressentem tam tem, facivil instat uscare, ut oca ne nonteri consi promus oca, sil in tam cre nostum deati conte te tus fic mena, tus oaur ussilius sed nonscerem, quo con rehantum id consinum orte, con hales ad convolum avocchus is forum ad inprae consum defacer turehem Romnes Cati supliciam ia intræ etrae publi pore tanum publisent? Ulvideessa pl ego illiciortio, senatus consta verferem ori publicae iam sentem iam, unum nonsupplius, etratus consulis redepericus etere coeobis enteres vive, publi publicibus esciem pordiocae atrat. Actus cre, duconsulis bomsid cuppliciam ta tem.

